
CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA MINISTERIALE

EPISTOLA AI GALATI

Mercoledì 10 febbraio 2010

E' un'epistola protopaolina. Questa lettera si presenta come una lettera circolare alle chiese della Galazia, non è rivolta ad una chiesa in specifico ma a più chiese nella zona della Galazia. La lettera ha un ordine molto chiaro e non ci sono divisioni, cioè non c'è niente di strano all'interno, come abbiamo visto in Corinzi, è molto ordinata e lineare. In questa lettera Paolo parla del suo apostolato come qualcosa che viene da Dio e non da Gerusalemme o altri apostoli. Lui dice che è apostolo per volontà di Dio. Non perchè una chiesa o una persona lo abbia nominato apostolo ma perchè Dio stesso l'ha chiamato a questo. Quest'epistola mette molta enfasi sulla giustificazione per fede e non per opere, è una cosa importante da ricordare, perchè tutta l'epistola gira intorno a questo. Apparentemente, e lo vedremo quando studieremo l'epistola di Giacomo sono in contrasto tra di loro, Giacomo insiste che la fede da sola non basta, che devono esserci le opere. Paolo dice solo fede, Giacomo dice solo opere.

Il contesto di quest'epistola, è una lettera scritta per preservare le chiese della Galazia del pericolo costante della prima chiesa, cioè un ritorno alle tradizioni giudaiche nel cristianesimo, quindi ora che sono entrati anche i pagani nella salvezza, c'è il rischio in tutte le chiese di quel periodo, di ritornare alle tradizioni giudaiche. Infatti il problema in questa chiesa erano questi missionari che giravano in queste chiese della Galazia e predicavano un vangelo legalista, legato alle opere della legge. Questo aveva portato degli scompigli e questi Galati, erano tornati indietro alle tradizioni della legge. Per questo l'apostolo Paolo si scaglia contro queste persone fin dai primi versetti. Li definisce per ben due volte anatemi, quindi maledetti. Capitolo 1:8,9 – ***Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema. Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.*** Fin dai primi versetti mostra di essere contrario a queste persone. Infatti, questi missionari, stavano turbando i Galati cercando di persuaderli a farsi circumcidere, e alcuni si erano lasciati influenzare, si erano fatti circumcidere e stavano convincendo anche altri a farlo. Cominciava perciò ad essere una cosa che prendeva tutta la chiesa. Al capitolo 5:2 – Paolo dice: ***Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, se vi fate circumcidere, Cristo non vi gioverà a nulla.***

Capitolo 6:13 – ***Poiché neppure loro, che sono circumcisi, osservano la legge; ma vogliono che siate circumcisi per potersi vantare della vostra carne.***

TEMA CENTRALE di quest'epistola è ***UN ALTRO VANGELO***.

Capitolo 1:6,7 – ***Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Chè poi non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo.***

Vengono esaminati due particolari argomenti in quest'epistola; la libertà dal peccato,

dalla schiavitù del peccato, e la grazia come dono gratuito di Dio. Il versetto centrale di quest'epistola si trova nel capitolo 2: 20 , dove Paolo dice; ***Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me.***

LA STRUTTURA - Indirizzi e saluti capitolo 1: 1 al 5

L'OGGETTO DELLA LETTERA - dal versetto 6 al 9

Paolo fa una distinzione tra il vangelo vero e quello falso. Poi passa subito alla sua tesi. Si nota che manca qualcosa, non ci sono i ringraziamenti, e gli elogi. Ma riprende subito i Galati per essere tornati a quest'altro vangelo. Paolo predica il vangelo di Dio e non un falso vangelo.

Capitolo 1:13 fino al 2:21 – Abbiamo la biografia di Paolo che racconta la sua conversione e tutto quello successo poi a Gerusalemme. Dal capitolo 3: 1 fino al 5:12 – Parla della libertà cristiana e ci sono anche delle spiegazioni esegetiche. Paolo qui parlerà della promessa, darà più definizioni di questa promessa, parlerà di Abramo e dei suoi figli, non solo Guidei ma da chiunque va da Dio attraverso Cristo.

Fa questo paragone fra la promessa fatta ad Abramo e la promessa per fede a chiunque va a Cristo. Paolo cerca di mettere in guardia i Galati a non tornare sotto la legge ma di rimanere nella libertà. Capitolo 5, fino a 6:10 – capitolo 5:13, fino al 10 – Parla dello Spirito, nel senso del tempo nuovo, prima era il tempo della legge e ora c'è il tempo dello Spirito, quindi parla dello Spirito e per chi ha ricevuto il battesimo nello Spirito Santo, di continuare a camminare nella pienezza. Parlerà dei frutti, tutte queste cose che ora vedremo nel dettaglio, e di amarsi gli uni e gli altri. Parla della vita nello Spirito del credente in questo nuovo patto. Poi il capitolo 6:11 al 18 – Parla della nuova creazione. In sostanza se vogliamo suddividerlo in modo più semplice, può essere suddiviso in tre parti. A parte l'indirizzo e i saluti e poi le conclusioni, il corpo della lettera può essere suddiviso in tre parti. La parte ***biografica***, tutto quello che riguarda il passato di Paolo, che va dal capitolo 1 fino al capitolo 2:21 – è tutta una parte biografica, poi c'è la parte ***teologica*** e dottrinale nei capitoli 3 e 4, dove parla di legge, di circoncisione e la promessa, e infine la parte ***etica*** nei capitoli 5 e 6, dove si parla di camminare nello Spirito.

Esaminiamo i capitoli in particolare. Nel capitolo 1, definisce subito anatemi questi missionari che stavano annunciando un vangelo diverso. In questa parte Paolo dice di non essere apostolo per conto di uomini, ma per mezzo di Dio, quindi leggendo l'epistola si nota che c'è del contrasto tra Paolo e Gerusalemme, c'è dell'attrito, qualcosa che non va nei rapporti, quindi Paolo sottolinea questo, che non è diventato apostolo perchè quelli di Gerusalemme, Giacomo, Pietro lo hanno eletto apostolo, ma perchè Dio stesso si è rivelato e lo ha chiamato ad essere apostolo in mezzo ai pagani. Poi al capitolo 2 sottolinea che le opere della legge non possono salvare, quindi lui dice che la Scrittura va letta sotto un'altra luce adesso, non più sotto la luce del patto della legge, ma sotto il patto della grazia, la fede in Gesù Cristo. Non c'entrano più le opere della legge, come la circoncisione e neanche il fatto di appartenere al popolo ebraico, il fatto di essere Giudeo non porta alla salvezza, quindi sottolinea questo, che le opere della legge non possono salvare. Parla di una giustizia non attraverso le opere della Torah ma una nuova giustizia per la fede in Gesù Cristo. La fede senza le

opere salva l'uomo, questo è quello che lui dice in quest'epistola. Dio quindi non giustifica tramite le opere della legge e tramite l'appartenenza al popolo del patto, ma mediante la fede in Gesù Cristo, quindi il fatto che loro tornassero alla legge non avrebbe avuto alcun senso ai fini della salvezza. Nei capitoli dal 3 al 5 – Paolo parlerà di nuovo della legge dirà nel capitolo 3:24 – Che la legge è come un precettore per portarci a Cristo e nel versetto 25 fino al capitolo 4:7 – Spiega il passaggio alla posizione di Figli di Dio. Eredi secondo la promessa, non solo chi appartiene alla discendenza di Abramo è Figlio di Dio, erede della promessa, ma chiunque che per fede in Gesù Cristo vada a Dio, diventa erede della promessa. La Scrittura va interpretata, non si può prenderla oggi come oggi, e seguire il vecchio patto in questo modo, tutte le opere così come sono scritte, ma va un po' reinterpretata alla luce di questa nuova era nello Spirito Santo di questo nuovo patto che è per fede in Gesù Cristo. Quindi il confronto tra le opere della legge e lo Spirito, viene infantizzato al capitolo 4, quando lui parlerà dei due patti, Sara e Agar parlando proprio dei due patti, il patto della legge, la carne, e il patto dello Spirito, la promessa di Dio. Capitoli 5 e 6 parla della libertà nello Spirito, quindi c'è una parte parentica che dice di seminare nello Spirito per mietere nello Spirito. Parla dei frutti dello Spirito Santo che il credente deve produrre, esorta i credenti a vivere nella nuova creazione portando i frutti dello Spirito Santo e non ritornando ai tempi antichi. Questi missionari non dicevano queste cose, ma dicevano di ritornare alla legge, perciò di nuovo sotto la schiavitù. Paolo invece esorta alla libertà nello Spirito. Al capitolo 6, Paolo dice che non c'è più la circoncisione ma c'è una nuova creazione come abbiamo letto nel versetto centrale del capitolo 2:20 – La dimora dello Spirito prende il posto della Torah, lo Spirito prende il posto della legge. Questo è proprio il centro, il fatto di non tornare alla legge e le tradizioni, ma di camminare in questa nuova vita come nuove creature.

LE PARTICOLARITÀ – Abbiamo gli avversari, cioè questi missionari che stanno creando questo fermento nella chiesa dei Galati, e poi ci sono due ipotesi per questi avversari, potrebbero essere degli inviati da Gerusalemme oppure degli avversari gnostici. L'ipotesi classica vede negli avversari, dei Giudeo- cristiani conservatori forse mandati da Giacomo, quindi da Gerusalemme che vorrebbero ripristinare la legge nelle comunità pagano cristiane. E' interessante però notare che questi Giudeo cristiani, non sono interessati all'osservanza di tutta la legge, ma solo di quelle parti, di quei comandamenti che segnano l'identità giudaica, perchè si parla di circoncisione, si parla di sabato, di feste, ci sono solo questi punti. Al capitolo 5:3 – dice; **Dichiaro di nuovo , ogni uomo che si fa circoncidere, è obbligato a osservare tutta la legge.**

Capitolo 4:10 – **Voi osservate giorni, mesi e anni.** Sottolinea anche questo, se ti fai circoncidere, non finisce lì, devi sottostare a tutta la legge. Un'altra ipotesi, vede negli avversari dei Giudeo cristiani di orientamento gnostico, quindi, dei credenti giudei convertiti al cristianesimo ma che avevano un po' di mescolanza in questa filosofia dello gnosticismo. Lo gnosticismo si basava infatti sul dualismo che sarebbe la contrapposizione tra mondo materiale e mondo spirituale. Gli gnostici davano molta importanza allo Spirito, invece secondo loro la materia era qualcosa di inutile, di peccaminoso, il corpo doveva essere messo da parte perchè era lo Spirito quello che

contava, quello che poi viveva, che poteva essere salvato. Secondo gli gnostici il Dio dell'Antico Testamento, ha creato il mondo ma questo, secondo loro era un Dio inferiore, lo vedevano come un Dio umano, perchè nell'Antico Testamento Dio faceva la guerra, faceva tutte le cose che fa l'uomo. E secondo loro il Dio dell'Antico Testamento, non era lo stesso Dio di quello del Nuovo Testamento. Nel capitolo 4 dal versetto 3 al 9 – Si parla degli elementi del mondo e questo potrebbe indicare agli elementi astrologici, che rientrano nel credo gnostico, come abbiamo letto prima cap. 4:10 – Voi osservate giorni, mesi, anni... Questi avversari dunque cercano di convincere i Galati a farsi circoncidere e sembra quasi che lo facciano anche perchè le circoncisioni potevano evitare la persecuzione, perchè c'erano comunque molti conflitti tra giudei e cristiani. Capitolo 5:12 – Paolo dice; ***Si facciano pure evirare quelli che vi turbano.*** Capitolo 6:12 – ***Tutti quelli che vogliono fare bella figura nella carne vi costringono a farvi circoncidere e ciò al solo fine di non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.***

I DESTINATARI di questa lettera. E' difficile individuare chi sono i destinatari, perchè all'epoca quando si parlava di Galazia, ci si poteva riferire a due regioni, uno era la regione a nord che oggi avrebbe centro Ancàra oppure la provincia romana a sud, queste due zone, erano Galazia, e siccome nella lettera non viene specificato niente di particolare che può far risalire quale di queste due poteva essere, è un po' difficile capire di quale si tratta. L'ipotesi più accreditata è che si tratti della regione del nord. Le chiese della Galazia sono state fondate da Paolo e i membri sono ex pagani. Anche con ***IL LUOGO E LA DATA*** ci si trova un po' in difficoltà perchè dipende di quale zona si sta parlando, del nord o del sud, quindi non ci sono dei dati precisi per poter datare la lettera. Nel capitolo 2:10 – Abbiamo qualche dato che però è incerto e dice; ***Soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri come ho sempre cercato di fare.*** Paolo mentre sta raccontando la sua testimonianza, dice questa frase, questo è un indizio, infatti la colletta in 1° CORINZI 16:1 – Paolo dice; ***Quanto poi alla colletta per i santi, come ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi.*** Dà un'indizio dice che a Gerusalemme gli hanno detto di ricordarsi dei poveri. In 1° CORINZI 16 dice che lui ha già dato disposizione alle chiese della Galazia per questa colletta. La domanda è perchè nella lettera ai Galati non parla di questo, potrebbe essere che la colletta forse era già stata fatta per cui non c'era bisogno di riprendere l'argomento, oppure non era ancora iniziata, insomma ci sono delle domande in sospeso. E' un po' difficile riuscire a capire.

Nel capitolo 4:13 – Paolo dice; ***Voi non mi faceste torto alcuno, anzi sapete bene che fu a motivo di una malattia che vi evangelizzai la prima volta.*** Qui dà anche un'indizio di tempo, dice “Vi evangelizzai la prima volta”, però il problema è linguistico perchè non si capisce se Paolo è stato dai Galati una volta, o due volte prima di scrivere la lettera, che in realtà questo “prima volta”, in greco significa “la prima volta”, come anche “una”volta. Questo rende difficile capire quando scrive la lettera. L'unica cosa certa comunque, si trova in GALATI 2 DAL 1 AL 21 – Ed è lì dove Paolo descrive la sua testimonianza ci dà questo indizio che parla del concilio di Gerusalemme e parla dell'incidente di Antiochia. Certamente la lettera viene scritta dopo. Abbiamo questo come indizio. Ci sono diverse ipotesi a seconda che si creda che Paolo sia stato in Galazia una o due volte, a seconda che si creda che la Galazia

sia la regione del nord o la provincia del sud. Per riassumere, diremo, se si tratta della regione del nord, in questo caso Paolo sarebbe andato nel secondo viaggio missionario e quindi la lettera sarebbe stata scritta a Corinto nel 51-56 dopo Cristo. Questa potrebbe essere la più probabile delle ipotesi, perchè ATTI menziona due passaggi di Paolo in Galazia. Quindi la prima volta significa davvero “la prima volta” dunque non una volta sola ma più volte, ATTI conferma che ci sono stati due passaggi. ATTI 16:6 – Dice al capitolo 18:23; ***Poi attraversarono la Frigia e la regione della Galazia. Poi dopo essersi fermato qui qualche tempo, partì, percorrendo la regione della Galazia e della Frigia successivamente, fortificando tutti i discepoli.*** Questo se si tratta della regione del nord, quindi Corinto tra il 51 al 56. Se si tratta della provincia romana, perciò a sud, Paolo arriva subito dopo la sua conversione e sarebbe in questo caso una delle prime lettere perchè è subito dopo la sua conversione è datata circa il 49 d C. Quindi sarebbe la più antica forse anche più antica di 1° TESSALONICESI se si tratta della provincia romana. L'ipotesi tradizionale è che questa epistola è stata scritta in prigione a Roma ecco perchè Paolo dice di essere impossibilitato a recarsi in Galazia. L'ipotesi classica è che la redazione di Galati, sia in contemporanea a 2° CORINZI o anteriore a quella dei romani perchè ci sono affinità linguistiche tra queste tre epistole. Questa è la più accreditata, che si tratta dello stesso periodo di 2° CORINZI che viene scritta a Corinto, che si tratta della Galazia, regione del nord nel 51, 56 . Come teologia in questa lettera, abbiamo dei concetti fondamentali con la teologia paolina, lui parla della legge, quasi tutto gira intorno a questa contrapposizione tra la legge e lo spirito, e secondo Paolo, c'è una rottura della storia che pone fine alla legge e apre il tempo dello Spirito. Al capitolo 3:19 – ***Perchè dunque la legge, essa fu aggiunta a causa della trasgressione finchè venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa e fu prolungata per mezzo di angeli per mano di un mediatore.*** E poi comincia il tempo dello Spirito
Capitolo 3: 1 al 5 – ***O Galati insensati, chi vi ha ammalati, voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo è stato rappresentato crocifisso? Questo soltanto desidero sapere da voi: avete ricevuto lo spirito per mezzo delle opere della legge o mediante la predicazione della fede? Siete così insensati? Dopo aver cominciato con lo Spirito, volete ora raggiungere la perfezione con la carne? Avete sofferto tante cose invano? Se pure è proprio invano. Colui dunque che vi somministra lo Spirito e opera miracoli tra di voi, lo fa per mezzo delle opere della legge o con la predicazione della fede?*** Poi va avanti nel capitolo 4 :1 al 7 – I credenti sono chiamati a vivere nello Spirito e la legge viene adempiuta secondo Paolo nel duplice comandamento ***“Amare Dio e amare il prossimo”***. Poi parla di carne e spirito, come se fossero due potenze contraddittorie. La carne è contraria allo Spirito e creano oltretutto creano atteggiamenti diversi. Vede un po' la carne e lo Spirito che rappresentano due epoche nella storia, la carne che è il mondo che passa, lo Spirito invece è la nuova creazione.